Si estende la richiesta di un prezzo politico per la farina

Gravi disagi dopo l'aumento del pane

domenica manifestazione contro il carovita

Incontro di una delegazione comunista con il sottosegretario all'Industria — Sollecitata una riunione tra Comune e sindacati — Dichiarazione del compagno Di Giacomo, segretario della CdL — A piazza don Bosco l'iniziativa promossa dal Comitato unitario della Zona Sud

Una nuova iniziativa del nostro Partito (incontro al ministero dell'Industria con il sottosegretario Bosco) e una dichiarazione del segretario della CdL, Di Giacomo, sono le due novità più importanti per quel che riguarda il grave problema dei prezzi e, in particolare, del pane dopo il nuovo e grave rincaro attuato dai fornai che ha provocato vasti e profondi disagi alla popolazione.

Si estende, insomma, la richiesta di interventi rapidi, concreti, organici per fermare la spirale dei prezzi; in particolare si chiede che per la farina sia adottato il prezzo politico: una misura, cioè, che riesca a garantire ai panificatori farina a prezzi non speculativi, in modo da produrre il pane ai prezzi in vigore fino a qualche giorno fa.

E' una richiesta già avanzata dal PCI e dai sindacati e fatta propria dalla commissione annona del Campidoglio la quale ha chiesto alla giunta di prendere gli opportuni provvedimenti.

Il prezzo del pane e l'attuazione di un prezzo politico della farina sono stati gli argomenti principali dell'incontro avvenuto ieri mattina al ministero dell'Industria fra una delegazione del gruppo consiliare capitolino del PCI (composta dai compagni Vetere, Arata e Prasca) e il sotosegretario Manfredi Bosco. Nell'incontro i consiglieri comunisti hanno nuovamente espresso al rappresentante del governo la loro preoccupazione per il continuo aumento dei prezzi, che riduce giorno per giorno il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati. E' stato quindi chiesto un sollecito intervento per riportare il prezzo del pane al livello della settimana scorsa, fornendo ai panificatori la farina a un prezzo politico. Il sottosegretario Bosco ha affermato che il problema dei prezzi politici è subordinato all'esame dell'incontro di vertice fra i rappresentanti del centro-sinistra. Si è invece dichiarato d'accordo per promuovere una riunione fra la commissione annona, il sindaco e altri dirigenti capitolini per esaminare il problema del caro-vita e vedere che cosa può essere fatto concretamente.

Successivamente i rappresentanti del PCI hanno avuto un colloquio col sindaco nel corso del quale Darida è stato sollecitato a promuovere con urgenza una riunione con i sindacati. Essa dovrebbe portare a decisioni concrete in materia di prezzi. Sul problema dei prezzi e in particolare su quello del pane c'è stata ieri anche una dichiarazione del segretario della Camera del Lavoro di Roma Paolo Di Giacomo. Dopo aver ricordato che la federazione unitaria ha definito grave e unilaterale la decisione dei panificatori di aumentare il prezzo del pane, Di Giacomo ha sottolineato le pesanti responsabilità del governo per quanto sta avvenendo.

«Le scelte per cui si batte il movimento sindacale — ha detto ancora il segretario della Camera del Lavoro — in materia di politica dei prezzi investono naturalmente anche la farina ed il pane, che è uno dei generi per cui — come è noto — i sindacati hanno richiesto l'istituzione del prezzo politico. Tanto più necessaria è quindi l'esigenza che venga rivisto l'aumento stabilito, e tanto più dura sarà la reazione dei lavoratori di fronte ad una nuova dimostrazione di disimpegno e mancanza di volontà politica dei pubblici poteri ai vari livelli, (del governo in primo luogo), cui abbiamo rivendicato l'adozione immediata di adeguate iniziative, politiche ed operative; cui abbiamo sollecitato incontri urgenti che devono essere convocati e subito, per una verifica della effettiva volontà di andare nelle direzioni da noi indicate».

«E' questa l'impostazione in base a cui andremo al primo incontro convocato dal ministero dell'Industria. E' perlomeno strano che il sindaco di Roma non abbia sino ad oggi risposto alla nostra richiesta. Il prezzo del pane deve essere quindi rivisto a fondo, anche attraverso gli adeguati interventi pubblici a livello dello approvvigionamento delle materie prime, a prezzi non speculativi».

Comune e Regione devono svolgere fino in fondo la loro parte, anche attraverso le necessarie iniziative nei confronti del governo centrale e degli stessi produttori, svolgendo una azione (che deve impegnare il Comitato provinciale prezzi), che — qualificando il loro ruolo politico nella attuale vicenda del prezzo del pane — solleciti il conseguimento di una reale ed efficace disciplina di controllo dei prezzi. In questa direzione non sono accettabili ulteriori ritardi e temporeggiamenti.

I lavoratori sono stanchi di promesse ed espressioni di buona volontà, di fronte ad una situazione che, invece, si muove in ben diversa direzione. E' anche per quanto che i sindacati attribuiscono tanta importanza all'esito della questione del prezzo del pane a Roma.

Sul grave problema del caro-vita è stata indetta una manifestazione per domenica prossima, 10 febbraio, alle ore 10 in piazza Don Bosco. L'iniziativa è stata presa dal comitato unitario della zona sud (di cui fanno parte DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, consiglio di fabbrica della Fatme, Lega di zona degli edili, Arci, Acli, Upra, Endas).

La Camera del Lavoro in vista del convegno del Vicariato

Dietro i «mali» di Roma

I guasti provocati dal «sacco urbanistico» e dalla gestione clientelare del potere — Unità sindacale, lotta per rinnovare le strutture e difesa delle libertà democratiche sono le indicazioni di prospettiva

La Segreteria della Camera confederale del Lavoro di Roma, in vista del convegno indetto dal Vicariato per il 12 febbraio, ha inviato all'ufficio pastorale una nota, con acclusa documentazione, frutto di un largo dibattito tra i lavoratori e del contributo specialistico di dirigenti sindacali, funzionari e tecnici. La nota vuol rispondere a tre questioni: le cause della crisi a Roma, le responsabilità delle forze economiche e delle classi dirigenti; come rinnovare profondamente le strutture sociali e civili della Capitale.

La Segreteria della CCdL ha indicato i settori fondamentali su cui ha ritenuto di concentrare l'analisi ed ha espresso una valutazione complessiva dei fenomeni che sono alla origine del «malessere» di Roma.

Senza volere interferire nella autonoma sfera religiosa e nei modi propri della Comunità ecclesiale, la CCdL ritiene di sottolineare che la esperienza che vive il movimento sindacale può essere considerata un punto di riferimento per tutti coloro che mostrano di voler contribuire a risolvere i drammatici problemi della capitale. Tale esperienza si può sintetizzare in due elementi:

1) Pur nella diversità di orientamenti ideali, gran parte dei lavoratori romani è riuscita — attraverso un travagliato, ma fecondo processo — a trovare un valido terreno comune nelle iniziative e nelle lotte per la difesa dei propri interessi e di tutti coloro che vengono colpiti dal distorto tipo di sviluppo. Di qui il valore emblematico dell'obiettivo della unità sindacale organica che viene perseguito dalle Confederazioni CGIL, CISL e UIL.

2) L'azione comune delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL si sviluppa con sempre maggiore coerenza (sia pure tra contraddizioni, debolezze e difficoltà che non vanno sottaciute) su terreni che non sono più soltanto quelli tradizionali della difesa della forza lavoro in fabbrica ma che, al contrario, affrontano i «meccanismi di sviluppo» della società in una visione globale di rinnovamento che intende risolvere antichi e nuovi mali determinati da un tipo di struttura economica e sociale fondata sullo sfruttamento dell'uomo.

Questa strategia, per essere pienamente realizzata, deve fondarsi su alcuni presupposti che ci sembrano decisivi:

a) Il consolidamento e l'espansione del regime democratico, il rafforzamento delle istituzioni fondate sul Parlamento, sugli Enti locali, sul decentramento reale dello Stato, sul ruolo dei partiti antifascisti che si deve saldare organicamente con la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni alle scelte ed alle decisioni. Per questi motivi attribuiamo un valore rilevante alla esperienza che è in atto nel nostro movimento di dotare il sindacato di strutture (consigli di azienda e di zona), che stimolano la partecipazione.

b) L'azione sistematica di orientamento ideale dei lavoratori per affermare valori essenziali al fine di esaltare la personalità dell'uomo, di difendere i suoi diritti inalienabili di libertà e per concorrere a realizzare dovunque il diritto alla indipendenza, alla sovranità dei popoli nella pace e nella democrazia.

Contro il fascismo

Tutto ciò è inconciliabile con regimi autoritari e fascisti. Per questo la CCdL ritiene suo dovere morale e civile sviluppare una quotidiana attività contro tutte le espressioni di tipo fascista che ancora oggi si manifestano nel nostro Paese e, particolarmente, nella nostra città: dalla violenza teppistica, alle connivenze con settori dell'alta burocrazia, dell'esercito e polizia; dalla incultura e profonda diseducazione morale e civile ai legami con l'imperialismo in Europa e nel mondo.

c) Il modo di intendere l'azione del sindacato per la trasformazione della società non può prescindere, nella Capitale, da un severo esame dei guasti profondi provocati dalle forze che per decenni hanno governato negli Enti locali, nella miriade di organismi pubblici, privati ed anche religiosi. Il tratto peculiare di questo modo di governare è dato dal particolare «sistema di potere» realizzato che ha avuto nella mediazione corporativa la causa principale del consolidamento di quel meccanismo di rincorsa al privilegio che opera in vaste zone e strati sociali della capitale assoggettando ad un ruolo subalterno forze cospicue degli stessi lavoratori dipendenti.

Alcuni fenomeni, come la terziarizzazione burocratica o lo «egoismo» di alcuni strati sociali non possono essere compresi se non si analizza rigorosamente il modo come si dirige lo Stato in tutte le sue articolazioni e si gestisce il potere. I legami organici tra alcune forze politiche moderate ed i centri economici dominanti (sia di carattere monopolistico pubblico o privato, sia di natura parassitaria), la piaga del clientelismo, la violazione sistematica delle leggi, la emarginazione dei deboli, degli oppressi non sono fatti atipici, escrescenze anomali, ma il risultato di scelte fatte in tanti anni dalle forze che hanno le leve del potere in mano. Basti pensare al vero e proprio «sacco di Roma» operato in campo urbanistico che ha reso favolosi profitti alle grandi società immobiliari.

Nel concludere questa nota, la CCdL riafferma l'apprezzamento già espresso per il tipo di problematica che si intende affrontare al Convegno sottolineando, ancora una volta, che per rovesciare l'attuale tipo di sviluppo è necessario che ogni acquiescenza, avallo o, addirittura, diretta compromissione con le forze del privilegio e con un certo tipo di gestione del potere sia coerentemente contrastata da tutti coloro che esprimono ideali e valori ispirati alla giustizia sociale ed alla difesa della personalità umana.

La sottoscrizione per il referendum

GIÀ VERSATI OLTRE 2 MILIONI

Un risultato che testimonia l'impegno e la mobilitazione del Partito
Una lettera dei sindacalisti comunisti della Camera del Lavoro

Nel corso della grande manifestazione di domenica scorsa all'Adriano sono stati già raccolti oltre 2 milioni e mezzo per la sottoscrizione, lanciata dalla Direzione del Partito a sostegno della battaglia per il referendum che ha come obiettivo un miliardo e mezzo di lire da raccogliere. Anche questo primo risultato, raggiunto prima ancora che la sottoscrizione venisse ufficialmente lanciata nelle sezioni, testimonia l'impegno e la mobilitazione del partito. Tra i versamenti pervenuti domenica citiamo quello del gruppo comunista capitolino (mezzo milione), quello dei compagni dell'apparato della Federazione (515.000 lire) e la prima raccolta effettuata in alcune sezioni: Ludovisi (200.000), Cinecittà (100.000), P. S. Giovanni (75.000), Borgo Prati (70.000), Tuscolano (60.000), Quarticciolo (50.000), Alberone (40.000), Nuova Tuscolana (30.000), Colleferro, Appio Nuovo e Villa dei Gordiani (20.000).

Particolarmente significativo il versamento di 651.500 lire pervenuto alla presidenza dell'Adriano da parte dei sindacalisti comunisti della Camera del Lavoro e dei sindacati di categoria come primo impegno per la sottoscrizione. Nella lettera che accompagna la sottoscrizione è detto tra l'altro: «Con tale versamento i sindacalisti comunisti della Camera del Lavoro di Roma intendono affermare, con il massimo vigore, tutto il loro sostegno alla battaglia per vincere il referendum in nome del progresso democratico e civile del Paese secondo la giusta impostazione unitaria propria della politica del nostro Partito».

Nel corso di questa settimana tutte le sezioni saranno impegnate nel lancio della grande campagna politica di massa per raccogliere un miliardo e mezzo e si rivolgeranno a tutti i democratici, ai lavoratori e alle donne perchè diano già un loro primo contributo alla battaglia del referendum. Nella giornata di domani saranno a disposizione delle sezioni i blocchetti della sottoscrizione presso la commissione di amministrazione della Federazione.

vita di partito

ATTIVO DEI PARASTATALI COMUNISTI — Oggi, alle ore 18, in Federazione attivo dei Parastatali comunisti. O.d.g.: «Il ruolo dei comunisti parastatali nel corso della battaglia parlamentare per il riassetto». Parteciperanno Dino Fioriello e Ugo Vetere.

ASSEMBLEE — Celio-Monti: ore 18,30, attivo sul divorzio (Iaboni, Lubbke); Borgo-Prati: ore 17, ass. edili (Colasanti); Quarticciolo: ore 16, ass. femminile (F. Prisco); Nuova Gordiani: ore 17, ass. femminile (F. Prisco); Tuscolano: ore 17,30, ass. femminile (G. Tedesco); Ariccia: ore 16,30, ass. problemi scuola e referendum (Ferraguti); Torre Maura: ore 15,30, ass. femminile (F. Pellegrini); Nuova Ostia: ore 17, incontro donne quartiere (Alessandro); Manziana: ore 20, ass. referendum (Ranalli); Pietralata: ore 16,30, ass. femminile (N. Ciani); Ottavia: ore 18,30, attivo PCI-FGCI (Morrione); Garbatella: ore 18, attivo XI circoscrizione (Bozzetto, Cima); Ostia Antica: ore 15, ass. caseggiato (R. Ansuini); Mentana: ore 19,30, ass. (Pasqui); Affile: ore 18, ass. (Bagnato); Guidonia: ore 19, ass.; Macao Statali: ore 17, cellula ACI (Macri); ore 18,30, cellula Difesa (Macri); ore 17, cellula Zecca (Polillo); Borgo-Prati: ore 19, ass. giovani lavoratori (Ferraioli); Monte Mario: ore 19, congresso cellula San Filippo (Salvagni); Nettuno: ore 18, ass. referendum nella sede dell'ARCI; Villa Gordiani: ore 15,30, ass. femminile (N. Borruso); Mario Alicata: ore 18, costituzione cellula Pizzetti (Taglione).

C.D. — Ponte Mammolo: ore 19, CD; Acilia: ore 19, CD (Rolli); Ostia Centro: ore 18,30, CCDD sezioni Ostia Centro e Ostia Nuova; Valmelaina: ore 20, CD; Capannelle: ore 20, CD allargato (Costantini).

ZONE — «Zona Nord»: Trionfale: ore 19, riunione responsabili propaganda delle sezioni (Imbellone). «Zona Sud»: Torpignattara: ore 18, riunione delle sezioni e del gruppo consiliare della VI circoscrizione (Scaglioni, Cervi); Torre Nova: ore 18, riunione delle sezioni e del gruppo consiliare della VIII circoscrizione (Vichi, Vitale). «Zona Est»: Salario: ore 21, segretari delle sezioni di Salario, Vescovio, Parioli, Nomentano e Ludovisi.

CORSO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI — Testaccio: ore 19,30, IV lezione (Caputo).

SEZIONE UNIVERSITARIA — In Federazione: ore 20,30, segreteria della sezione universitaria allargata ai segretari di cellula (Parola); Casa dello studente: ore 17, *dibattito sull'agricoltura in Abruzzo* (Liberale).

ZONA SUD — Domani, alle ore 18, ad Alberone riunione delle sezioni del gruppo consiliare della IV circoscrizione (Grassi, Cervi).

● Domani, alle ore 18, a Cinecittà riunione delle sezioni e del gruppo consiliare della X circoscrizione (Cuozzo, Vitale).

FGCI — Prati di Papa: ore 16,30, intercellulare a Portuense Villini; Ciampino: ore 17, riunione di cellula e insegnanti «Volterra» (Gagliardi); S. Maria delle Mole: ore 20,30, riunione circolo (Pesoli).

● E' convocato per oggi in Federazione, alle ore 17, il Comitato federale della FGCI. O.d.g.: «I problemi dell'organizzazione, delle strutture e dello sviluppo dell'iniziativa politica e della campagna di tesseramento». Relatore il compagno Gianni Borgna.

Comunisti dell'Università

Domani, alle ore 17, nel teatro della Federazione assemblea dei comunisti dell'Università sui seguenti temi: la crisi nel Paese; per aprire una grande battaglia democratica sul referendum; la questione dell'elezione delle rappresentanze studentesche; per rafforzare l'iniziativa politica dei comunisti nell'Università, dopo la grande giornata di lotta del 24 gennaio. Parteciperà il compagno Fabio Mussi della Commissione scuola nazionale.

«Colpo» da 30 milioni al «Parco dei Principi», vicino Villa Borghese

Rapina a Iupara nell'albergo

Tre banditi in tuta blu, armati con un mitra, un fucile a canne mozze e una rivoltella, hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa - Razziati gli stipendi del personale dell'hotel - Impiegati e custodi costretti a sdraiarsi

«Colpo» da trenta milioni nel lussuoso hotel pariolino «Parco dei Principi», nei pressi di Villa Borghese. Tre uomini — i volti coperti da passamontagna, vestiti con tute azzurre, armati con un mitra, un fucile a canne mozze e una rivoltella — hanno fatto irruzione nell'albergo, che si trova in via Frescobaldi, e si sono impadroniti delle buste paga dei personale. Subito dopo i banditi sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata sulla quale li stava attendendo un complice e hanno fatto perdere le loro tracce. I rapinatori sono entrati in azione poco dopo le 13,30 di ieri. I tre sconosciuti sono entrati dall'ingresso di servizio che dà su via Mercadante e hanno immobilizzato il guardiano Mario Blasi che, in quel momento, stava nella sua guardiola. Il custode è stato costretto a sdraiarsi per terra: «*Non gridare* — gli ha intimato minacciosamente uno dei malviventi, colpendolo alle spalle con le canne del suo fucile — *altrimenti spariamo...*».

Mentre uno degli aggressori rimaneva davanti alla guardiola, gli altri due sono saliti al primo piano, entrando nell'ufficio personale dove credevano di trovare il denaro. Nella stanza, invece, c'era soltanto un impiegato dell'albergo, Luciano Scrocca, il quale è stato costretto — pistola puntata alla schiena — a rivelare ai banditi dove erano i soldi e ad accompagnarli al piano terra, dove si trova l'ufficio cassa, proprio alle spalle della hall e del salone dei ricevimenti.

Nell'ufficio si trovavano altri tre impiegati — Romualdo Fusco, Paolo Bonini e Roberto Angelini — i quali stavano preparando le buste paga dei dipendenti del «Parco dei Principi». Tutti sono stati costretti a mettersi con le mani al muro e i banditi si sono impadroniti delle 170 buste contenenti circa trenta milioni. Quindi, i quattro impiegati sono stati portati nella guardiola dove anche loro si sono dovuti sdraiare sul pavimento.

Nessuno, nell'albergo, si è accorto di quanto stava accadendo. Subito dopo i banditi sono fuggiti passando per il locale dove si depositano i bagagli, proprio accanto all'ingresso principale dell'albergo, in via Frescobaldi. Il terzetto è fuggito sulla vettura a bordo della quale li aspettava il loro complice: nessuno ha fatto in tempo a prendere la targa dell'auto e a nulla sono servite le successive ricerche

Nuovi sviluppi nelle indagini sul «giallo senza cadavere»

Un arresto per il «caso» Papaldo

Si tratta di Ivo Liberati, incriminato per falsa testimonianza e favoreggiamento — Avrebbe fornito un falso alibi a Luigi Sarasini, il rivale di Francesco Papaldo scomparso dal 10 marzo dell'anno scorso

Un nuovo arresto per il «giallo» dei Parioli, la misteriosa vicenda di Francesco Papaldo, il giovane di 23 anni scomparso dal 10 marzo dell'anno scorso, con ogni probabilità assassinato perchè sapeva troppo su qualche traffico di auto rubate. I carabinieri della compagnia Salario-Parioli — che indagano fin dal primo momento sulla scomparsa del giovane — hanno arrestato, domenica mattina, un muratore di 41 anni, Ivo Liberati, abitante in via Bartolomeo Colleoni 2. Il Liberati è accusato di falsa testimonianza e di favoreggiamento reale.

Secondo gli inquirenti, il muratore non avrebbe raccontato tutto quello che sa sul «giallo senza cadavere», avallando in questo modo l'alibi di Luigi Sarasini, il giovane trafficante d'auto rubate arrestato l'anno scorso in relazione al «caso» Papaldo: il Sarasini è incriminato per omicidio volontario aggravato. In poche parole, gli investigatori lo ritengono l'assassino di Francesco Papaldo, del quale avrebbe occultato il cadavere.

Ivo Liberati era finito in carcere già l'anno scorso, sempre per falsa testimonianza. Interrogato dal magistrato che si occupa della vicenda, il dott. Imposimato, l'uomo dichiarò che Luigi Sarasini si trovava con lui, in piazza Barberini, alle undici di sera del 10 marzo: quella sera, all'incirca alla stessa ora, Francesco Papaldo si allontanò, insieme ad alcuni sconosciuti, dal ristorante pariolino «Francis», di cui era direttore. Da allora nessuno ha più visto il giovane.

Perchè il muratore è stato arrestato nuovamente? In pratica, egli avrebbe «corretto» la sua prima versione: la sera del 10 marzo Luigi Sarasini era effettivamente con lui in piazza Barberini, ma se ne andò alle 21,45 dicendo che andava al «Francis».

DAF 33
CILINDRATA 750
BOLLO ANNUO L. 9.190
CONSUMO LITRI 6 PER 100 KM.
CONCESSIONARIA
CIOTTA
VENDITA: Via R. Balestra, 46-50 (quartiere Monteverde) - Tel. 538.559
OFFICINA: Via Ruggero Settimo, 21 Tel. 52.69.642
36 rate senza cambiali

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 50
Letti d'ottone
fabbrica VELOCCIA
Via Labicana, 118 T. 750882
Via Tiburtina, 512 T. 433955
7) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI liquida VASSOI FIORENTINI 500 lire. Ultimi lampadari - Servizi bicchieri, eccetera - QUATTROFONTANE 21/C - Oggi aperto solo pomeriggio.

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile) innesti in loco
ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Termini (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultaz.: solo per appuntamento tel. 475.11.10
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)
Per informazioni gratuite autorizz. A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956
CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi, 49 Appuntamento T. 877.365
Autorizz. Pref. 23151 - 30-10-52

TROVA DA MAS LA RUSSIA
MOSTRA DELL'ARTIGIANATO RUSSO
28 GENNAIO - 28 FEBBRAIO
emme 72

FANUEL MORELLI
RASOI ELETTRICI
VIA SAN NICOLA DA TOLENTINO, 58 - TEL. 487918
VIALE SOMALIA, 195 TEL. 839370
Inizia la quindicina della PERMUTA
Tutti i nuovi modelli di rasoi: Braun Sincron Plus, Sunbeam 7MX, Philips regolabile, Philips angolato TR 7, Remington Selectro 3.
TUTTO A PREZZI ECCEZIONALI!!
Servizio Braun - Sunbean - Remington - Payer Philips, ecc ecc
TUTTI I RICAMBI
RIPARAZIONI ESPRESSE
Se dovete comprare una batteria o un complesso alta fedeltà, da noi risparmierte denaro, avrete più garanzia, troverete più competenza.
Esempio prezzi: Cassette C. 60 L. 550
Radioregistratore Grundig C 2000 L. 58.000
TUTTA LA GAMMA GRUNDIG
E abbiamo il favoloso radioricevente BRAUN T. 1000
SABATO POMERIGGIO CHIUSO

Precise e concrete proposte del sindacato degli inquilini

Piattaforma del SUNIA per case a basso fitto

Perché le occupazioni indiscriminate di alloggi sfitti non aiutano ma ostacolano la battaglia per le abitazioni — Sottolineata l'urgenza dell'attuazione dei piani di sviluppo per l'edilizia popolare

La carenza di alloggi a basso fitto e le pesanti conseguenze di questa situazione sono state esaminate dalla segreteria provinciale del SUNIA, il sindacato unitario degli inquilini assegnatari. Il SUNIA addita nella mancata realizzazione dei piani dell'edilizia pubblica previsti dalle leggi 865 e 167 le radici delle difficoltà e dei disagi odierni, che pesano su grandi masse, e che rendono altresì possibili iniziative equivoche, al limite della provocazione. Il documento del Sindacato inquilini prosegue rilevando come grazie alla battaglia da esso condotta numerosi e positivi risultati siano già stati conseguiti, nella lotta per la eliminazione dei borghetti.

Oggi, comunque, «le dimensioni politiche e sociali del problema della casa — nota il SUNIA — sono tali da richiedere un vasto e possente movimento di lotta che veda la partecipazione attiva delle organizzazioni dei lavoratori, delle forze politiche e sociali capaci di imporre l'applicazione della riforma la immediata rimessa in moto dei piani di edilizia pubblica, la regolamentazione generale dei fitti».

«Per questi motivi — afferma il documento — il SUNIA ritiene che in questo momento l'occupazione indiscriminata di case sfitte, oltre a non risolvere il problema delle decine di migliaia di famiglie che rivendicano alloggi civili a basso prezzo, non favorisce, anzi ostacola, l'attuazione di una radicale riforma della politica della casa. Le parole d'ordine e le iniziative di «gruppi» noti per la loro irresponsabilità, mentre tendono ad esasperare e a creare divisioni tra gli stessi lavoratori, indicano obiettivi illusori e errati, che di fatto allontanano la soluzione concreta dei problemi, favoriscono oggettivamente gli interessi della rendita fondiaria e della speculazione privata.

Al contrario, secondo il Sindacato inquilini, la sola strada per uscire dalla grave crisi è quella di una riforma che vada nella direzione «sostenuta dal SUNIA, dalle forze politiche democratiche, dalle organizzazioni sindacali, superando azioni velleitarie e avventuristiche». A tal fine il SUNIA ha avanzato una serie di proposte organiche: l'immediata attuazione e un adeguato rifinanziamento della legge n. 865; la regolamentazione organica dei fitti e delle locazioni; la realizzazione, a breve termine, dei programmi costruttivi predisposti dagli IACP per una piena utilizzazione dei 163 miliardi già disponibili mediante più rapide procedure di esproprio delle aree e l'immediato rilascio delle licenze di costruzione; l'utilizzazione dei 52 miliardi da tempo stanziati per la costruzione di alloggi da destinare alle famiglie che abitano nelle case malsane e nei borghetti; la piena applicazione nell'edilizia pubblica dei DPR n. 1035 e n. 1036 e in particolare degli aspetti più qualificanti quali la democratizzazione dei Consigli di amministrazione degli IACP con l'inserimento delle rappresentanze degli assegnatari e dei lavoratori, la gestione autonoma, le graduatorie permanenti comunali e provinciali degli aspiranti assegnatari, il risanamento del centro storico e degli edifici fatiscenti, la riduzione dei canoni di fitto.

Su questa piattaforma il SUNIA chiama alla lotta tutti i lavoratori romani e si impegna a dare vita nei prossimi giorni a una vasta mobilitazione perché la pressione popolare spinga gli organi responsabili, ad ogni livello, a dare finalmente pratica attuazione a una efficiente politica della casa.

* * *

Ieri sera, per iniziativa di alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare si è svolto un corteo che dall'Esedra ha raggiunto il Campidoglio dove una delegazione è stata ricevuta da alcuni assessori. Sia le parole d'ordine della manifestazione che le richieste esposte in Campidoglio hanno fatto capo alla piattaforma assurda e avventuristica che i «gruppi» hanno inteso dare alle occupazioni stramentalizzando il disagio delle famiglie.

POLIDORI UOMO
VIA CONDOTTI
VIA BORGOGNONA
HA INIZIATO UNA VENDITA
A PREZZI ECCEZIONALI
Per soli dieci GIORNI